



COMUNE DI CODOGNO

Provincia di Lodi

REGOLAMENTO

DISCIPLINANTE

IL SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

Approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 44 del 10 luglio 2008

Art. 1 FINALITA'

Il servizio di mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che contribuisce a rendere effettivo il diritto allo studio e che si propone nell'ambito delle proprie funzioni, di perseguire obiettivi di educazione alimentare e sanitaria, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali che indicano le linee di intervento al fine di diffondere corretti principi nutrizionali.

Il servizio si intende rivolto:

- alla **scuola**, che può in questo modo articolare insieme ai bambini un preciso ed importante tempo di vita e di crescita sociale d umana;
- alla **famiglia** che affida un preciso compito educativo alle strutture scolastiche e della quale si ritiene necessario un coinvolgimento sulle scelte nutrizionali operate all'interno della mensa scolastica, anche attraverso incontri informativi sui temi dell'alimentazione.
- al **bambino** al quale viene offerto oltre che un servizio sano e di buona qualità anche una importante occasione per una educazione alimentare di base.

Infatti il servizio mensa scolastica, è un servizio di refezione collettiva che vuole anche essere proposta da un lato come occasione privilegiata di educazione alimentare, correggendo quindi gli errori, le false credenze, i pregiudizi e i miti consolidati, dall'altro vuole favorire gli importanti aspetti sociali del pasto.

Art. 2 Destinatari

Il servizio di refezione scolastica è rivolto a tutti gli alunni frequentanti le scuole statali: Infanzia, Primaria a tempo pieno ed a tempo prolungato, Secondaria di I° grado che effettua tempo prolungato o sperimentazioni.

Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti e con i contratti del settore, potranno altresì usufruire del servizio anche gli insegnanti delle scuole Infanzia, Primaria e Secondaria di I° statali purché in servizio al momento della somministrazione del pasto con funzioni di vigilanza educativa. Allo scopo, i capi di Istituto dovranno fornire al Comune l'elenco nominativo degli aventi diritto, previo rimborso spese da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 3 PERIODO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il periodo di funzionamento del servizio coincide di norma con il calendario scolastico adottato dalle competenti autorità.

Potranno essere previsti prolungamenti per garantire l'erogazione del pasto durante le attività ed iniziative estive eventualmente organizzate dal Comune per le fasce d'età dell'utenza scolastica.

Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente dei servizi scolastici del comune ed i Dirigenti scolastici delle scuole interessate stabiliranno, di comune accordo l'inizio ed il termine del servizio di mensa scolastica. In ogni caso il servizio non si effettua nei giorni festivi e di interruzione delle attività didattiche, escluse le eccezioni di cui al comma secondo del presente articolo.

In caso di scioperi, fatto salvo il rispetto della Legge 12 giugno 1990, n. 146 "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali" e delle determinazioni della commissione di garanzia per l'attuazione della predetta legge, potranno essere forniti pasti freddi alternativi. Il servizio potrà altresì essere interrotto per causa di forza maggiore.

Art. 4 MODALITA' DI GESTIONE

Per "pranzo" si intende un pasto completo di primo piatto, secondo piatto con contorno e frutta; per i bambini frequentanti la scuola materna, è prevista l'anteposizione della frutta al momento del consumo della merenda antimeridiana.

L'organizzazione e la gestione del servizio di refezione scolastica sono di competenza del Servizio Pubblica Istruzione che garantisce :

- a) Il controllo e la verifica della qualità e quantità degli alimenti
- b) Il controllo del rispetto delle norme igienico – sanitarie degli ambienti, delle attrezzature, degli operatori secondo le disposizioni di legge vigenti a carico del gestore
- c) La predisposizione di menù, corredati dalle relative tabelle dietetiche, adeguati all'età ed alle esigenze alimentari degli utenti , previa approvazione dell'ASL competente e sentito il parere della Commissione Mensa. Le tabelle dietetiche saranno elaborate in accordo con lo specifico servizio ASL e saranno da questa approvate. Il menù viene comunicato a tutte le famiglie secondo le modalità che il responsabile del servizio riterrà più opportune.
- d) Il rispetto del menù

Il Servizio Pubblica Istruzione effettua quanto previsto ai precedenti commi a);b);c);d) avvalendosi della collaborazione della Commissione Mensa nel suo complesso ovvero dell'attività dei singoli membri.

Art. 5 Controlli sulla qualità dei pasti

Il controllo viene regolarmente esercitato:

- Sul rispetto delle normative di legge concernenti l'applicazione dell'autocontrollo ed il rispetto delle norme sanitarie ed igieniche, da parte della competente ASL;
- Sulle caratteristiche organolettiche del prodotto finito mediante sopralluoghi presso le mense in occasione del pasto che possono essere effettuati dalla Direzione Didattica, dalla Presidenza delle Scuole Medie, dall'Assessore all'istruzione ovvero dai dipendenti dell'ufficio, ed infine da parte dei componenti la Commissione mensa;
- È facoltà dell'Amministrazione Comunale attivare un'ulteriore forma di controllo, che consenta verifiche maggiormente mirate sulla rispondenza alle prescrizioni da Capitolato, anche in materie squisitamente tecniche ovvero igienico-sanitarie, affidando l'incarico di effettuare verifiche a campione ad un tecnologo alimentare specializzato, di accertata competenza tecnica

Inoltre, qualsiasi genitore ha la facoltà sia di consumare il pasto in mensa secondo le modalità previste al successivo art . 8, che, presentandosi al refettorio in orario mensa, senza alcun preavviso se non agli organi scolastici, di assaggiare il cibo direttamente dal piatto del proprio figlio.

Art. 6 ISCRIZIONE AL SERVIZIO

La richiesta di iscrizione al servizio di refezione scolastica viene effettuata mediante compilazione di apposito modulo entro la medesima data prevista per l'iscrizione scolastica e che verrà comunicata tramite la scuola ogni anno. L'iscrizione al servizio si intende automaticamente confermata per gli anni successivi e fino alla fine dello stesso ciclo scolastico e andrà ripresentata solo nel momento del passaggio da una istituzione scolastica ad un'altra.

La domanda ha quindi validità per l'intero ciclo della scuola frequentata (3 anni per la scuola materna e la Scuola Secondaria di I grado, e 5 anni per la Scuola Primaria). I genitori (o chi ne fa le veci) dovranno pertanto sottoscrivere la richiesta un'unica volta ad inizio di ogni ciclo scolastico, e questa varrà fino al termine dello stesso ovvero sino a quando non pervenga

all'Ufficio Pubblica Istruzione la rinuncia scritta da parte dei genitori. Il modulo di iscrizione al servizio potrà essere scaricato direttamente dal sito Internet del Comune di Codogno all'indirizzo www.comune.codogno.lo.it

Coloro che beneficiano delle tariffe ridotte, dovranno invece riformulare ad inizio di ogni anno scolastico la domanda di accesso ai benefici suddetti.

I bambini che si iscrivano alle scuole cittadine ad anno scolastico avviato (ad es. per cambio residenza) potranno accedere al servizio mensa scolastica mediante regolare iscrizione, entro un periodo quantificabile in massimo tre giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda.

Coloro che, nel corso degli anni scolastici, modifichino i dati rilasciati al momento dell'iscrizione (es. residenza, modalità di pagamento..) o intendano dimettersi dal servizio, dovranno presentarsi al Servizio Pubblica Istruzione per la compilazione dell'apposito modulo.

Art. 7 MODALITA' DI PAGAMENTO

La mensa è un servizio "a domanda individuale": il suo pagamento, per chi sceglie di avvalersene, è pertanto un atto dovuto.

L'emissione dei pagamenti avverrà a cadenza mensile e posticipata, e contemplerà i pasti effettivamente consumati nel periodo di riferimento. Il Comune di Codogno si riserva la facoltà di accorpate pagamento solo ed esclusivamente qualora in uno dei due mesi conteggiati il servizio di mensa scolastica non abbia superato i cinque pasti.

Il pagamento potrà essere effettuato presso l'Ufficio Postale o tramite la Banca di appoggio indicata dall'utente.

I bollettini di pagamento verranno spediti sia al domicilio che alla Banca di appoggio con il recupero delle spese di spedizione e/o bancarie.

In caso di mancato o ritardato pagamento dei bollettini verranno inviate lettere di sollecito precisando nel contempo le modalità di iscrizione a ruolo al termine dell'anno scolastico per il recupero coatto del debito non saldato. A causa del notevole aggravio di costi che si verifica qualora un'emissione Rid non vada a buon fine, dopo il II° insoluto verrà automaticamente riattribuito all'utente il pagamento a mezzo postale.

Al raggiungimento della soglia di n. 25 consumati e non pagati, la famiglia verrà convocata ufficialmente presso l'Ufficio Pubblica Istruzione al fine di valutare le migliori e più opportune modalità per il recupero del debito; diversamente verranno attivate le procedure per il recupero coattivo della somma dovuta. In caso di reiterata ed ingiustificata insolvenza potranno essere assunti i provvedimenti necessari al recupero della somma, che in situazioni estreme potranno contemplare anche la sospensione dal servizio.

Art. 8 TARIFFE

La tariffa pasto intera, nonché le tariffe ridotte ed i limiti di reddito per l'accesso alle stesse, saranno approvate di anno in anno all'interno del Piano Comunale per il Diritto allo Studio.

Coloro che ritengono di avere diritto alla riduzione, dovranno compilare, per ogni anno scolastico, apposito modulo di richiesta allegando allo stesso l'attestazione ISEE relativa all'ultima dichiarazione dei redditi. La tariffa agevolata sarà applicata dal mese successivo alla presentazione della documentazione.

Indipendentemente dall'ISEE, avranno accesso alla tariffa di compartecipazione al 50%: i nuclei familiari con più di due figli che usufruiscono del servizio mensa scolastica, a partire dal terzo figlio e con applicazione sul bambino che frequenta l'ordine scolastico più basso.

Avranno diritto alla gratuità i portatori di handicap che ne facciano annualmente specifica richiesta.

Eventuali ulteriori particolari situazioni di disagio sociale potranno essere esaminate da parte della Commissione per le Politiche Culturali e Sportive, in accordo con i Servizi Sociali del Comune, al fine di valutare le più opportune modalità di intervento. In casi eccezionali, la Commissione avrà facoltà di disporre l'erogazione del pasto a titolo gratuito.

Esclusivamente per gli insegnanti che vogliano consumare il proprio pasto presso la mensa scolastica al di fuori dell'orario di servizio, e quindi non siano tenuti all'assistenza alunni, è prevista una tariffa di rimborso spese.

La medesima tariffa di recupero dei costi è applicata nel caso in cui decidano di consumare il pasto in mensa il personale ATA della scuola nonché i genitori.

Il servizio di mensa scolastica è gratuito:

a) per i componenti della Commissione mensa scolastica, regolarmente autorizzati dall'Amministrazione e nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo del servizio erogato ai bambini;

b) per particolari iniziative promosse o sostenute dall'Amministrazione Comunale;

Tutti i fruitori del servizio dovranno comunicare, tramite le Istituzioni scolastiche, al Servizio di Mensa Scolastica del Comune la prenotazione del pasto entro le ore 10,00 del mattino e secondo le direttive impartite dall'Istituzione Scolastica e dal Servizio Pubblica Istruzione.

Art. 9 DIETE SPECIALI

Il Comune di Codogno applica regolarmente il seguente protocollo ASL per le diete speciali..

Nei casi in cui necessitino diete particolari per motivi di salute, queste verranno predisposte, a seguito di presentazione di certificato medico, dal gestore del Servizio Mensa, mediante i propri alimentaristi e nutrizionisti, e successivamente approvate da parte dell'Asl. Il certificato medico verrà ritenuto valido per un anno scolastico, salvo nuove controindicazioni mediche che vengano presentate dalla famiglia. A sostegno e supporto delle famiglie nella miglior gestione delle problematiche alimentari dei propri bambini, una copia delle diete speciali così formulate verrà trasmessa ai genitori.

Per problemi legati invece ad una indisposizione momentanea del bambino, situazione in cui non sia indispensabile l'allontanamento da scuola pur permanendo l'esigenza di somministrare per quel giorno, una dieta più "leggera", non è necessaria l'autorizzazione del medico ma sarà sufficiente specificare per iscritto la richiesta per un pasto più leggero al momento dell'arrivo del bambino a scuola e comunque prima della prenotazione del pasto.

Art. 10 DISGUSTI

Non bisogna confondere il disgusto (manifestazione fisiologica di nausea unita al timore della possibile incorporazione orale dell'oggetto) con la riluttanza del bambino ad assaggiare preparazioni che non conosce. La maggior parte dei piccoli utenti della refezione scolastica è abituata a mangiare pochi cibi preparati sempre nello stesso modo. La scuola e la famiglia hanno il compito di educare alla varietà alimentare e di vincere le resistenze.

La refezione scolastica rappresenta un'importante opportunità di educazione nutrizionale e può favorire il cambiamento dei comportamenti alimentari. Il pranzo a scuola assume inoltre valenze relazionali; diventa importante momento di socializzazione. È proprio la componente relazionale, unita ad un ambiente piacevole e ad un'adeguata qualità del cibo, che può far vivere questo pasto come un momento piacevole della giornata. Un clima disteso e la

disponibilità degli insegnanti possono aiutare i bambini ad apprezzare i piatti nuovi, con sapori, profumi, colori e consistenza non familiari. Gli educatori devono far capire che il gusto non è qualcosa di definito, stabilito alla nascita, ma che l'apprezzamento di cibi diversi si ha anche con l'assaggio ripetuto e che il distaccarsi dai cibi morbidi e dolci per preferire sapori più incisivi e diversificati fa parte della crescita. Il tutto, ovviamente, senza imposizioni restrittive.

In linea generale si ritiene comunque opportuno non essere insistenti con i bambini che normalmente sono disposti ad assaggiare tutto e che occasionalmente rifiutano un particolare cibo. Occorre invece essere più incisivi e determinati nei confronti di quelli che rifiutano abitualmente di assaggiare vari cibi. In questi casi, dopo aver escluso la presenza di gravi stati di ansia nei bambini (è importante la sensibilità dell'insegnante), è bene insistere per far crescere l'abitudine e la disponibilità all'assaggio.

Un atteggiamento di rifiuto radicale nei confronti del pasto a scuola deve essere affrontato coinvolgendo, oltre alla scuola e alla famiglia, anche altre figure specialistiche. Pertanto, si ritiene di consentire alle famiglie di dichiarare, sotto la propria responsabilità, che i propri figli manifestino forte repulsione verso un solo alimento, sia esso inteso come piatto o preparazione, ovvero come singolo alimento di base. Eventuali ulteriori evidenti manifestazioni di repulsione verranno affrontate congiuntamente al personale docente.

Senza formalità aggiuntive, viene invece consentito alle famiglie di richiedere l'eliminazione di alcuni alimenti dai pasti dei loro piccoli per motivazioni religiose

Art. 11 MODALITA' DI FRUIZIONE DEL SERVIZIO

L'alunno all'interno del refettorio dovrà osservare un corretto comportamento; in particolare non dovrà recare danno a strutture, attrezzature di proprietà comunale. Nel caso in cui un utente del servizio arrechi danni di particolare rilievo alle strutture, l'Ufficio Pubblica Istruzione procederà alla contestazione dello stesso nei confronti della famiglia ai fini della refusione del danno secondo quantificazione effettuata da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 12 DATI PERSONALI

Il Servizio Pubblica Istruzione del Comune di Codogno utilizzerà i dati personali e sensibili degli utenti, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 Giugno 2003, ad esclusivi fini istituzionali ed in relazione all'organizzazione del Servizio di Mensa Scolastica.

Ai genitori in fase di istanza del Servizio di Mensa Scolastica verrà fornita l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

Art. 13 FORO COMPETENTE

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti circa l'esecuzione e l'applicazione del presente regolamento sarà competenza esclusiva del Tribunale di Lodi.

Art. 14 NORME FINALI

Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla sua approvazione. Per quanto non espressamente indicato dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme nazionali e regionali vigenti in materia.